CONOSCERE LA BIBBIA PER NUTRIRE LA FEDE

**Corso su storia e teologia nella Bibbia a cura del Prof. Giovanni Deiana**

Terza lazione 11 dicembre 2024

***Origine di Israele***

I. Finkelstein, *The Rise of Early Israel. Archaeology and Long-Term History*, in S. Ahituv, E. D. Oren, The Origin of Early Israel. Current Debate. Biblical, Historical and Archaeological Perspectives, London 1998, 7-35.

È senza dubbio il punto centrale di ogni tentativo di informare sugli avvenimenti narrati dalla Bibbia. Ma è anche il punto più difficile da delineare con oggettività. Infatti, se da una parte si deve tener conto del testo biblico, dall'altra non si può ignorare il crescente scetticismo del mondo scientifico sulla attendibilità della narrazione biblica al fine di stabilire gli avvenimenti storici che fanno da cornice alla comparsa di Israele. Per quanto concerne il testo biblico, il metodo storico-critico aveva messo in evidenza che i racconti relativi all'insediamento di Israele in Palestina erano elaborati non tanto con criteri storici quanto con finalità letterarie (ossia dimostrare che la terra promessa, dono di Dio al suo popolo, era stata persa per le infedeltà di questo all' alleanza stipulata nel Sinai). Poiché quindi tali racconti non risalivano al tempo degli avvenimenti narrati dovevano essere presi con molta cautela. Ma furono gli scavi archeologici che offrirono un argomento decisivo per mettere in dubbio l'attendibilità del testo biblico.

**Israele nell'iscrizione dell'anno 5 di Merneptah (1220 a.C. circa)**
**(Stele scoperta nel 1896 nei pressi di Tebe [Museo del Cairo]).**

**Documenti: Non esiste alcun documento di un soggiorno di Israele in Egitto; la stele di Merneptah (che vedremo in seguito) dimostra che quando Israele compare esso è menzionato. Mentre niente ci testimonia la presenza di un popolo (Israele) in Egitto.**

La più importante di queste testimonianze è senza dubbio la **stele di Merneptah.** Si tratta di una iscrizione collocata sul monumento funebre dell'omonimo faraone in cui si dice che dopo aver sconfitto una serie di popolazioni di alcune città (Ashkelon, Gezer, Yanoam) dichiara che "Israele è devastato e senza seme". I problemi dell'iscrizione sono ben noti; innanzitutto, non si è sicuri se si debba leggere Israele oppure Jezreel (s e z in egiziano sono scritte con lo stesso carattere). Poiché il determinativo apposto alla parola Israel è quello di una popolazione, si ritiene che l'allusione al popolo di Israele sia più probabile (resta però da spiegare perché

l'esercito egiziano combatte una popolazione stabilitasi sulle montagne, poco interessante per la politica egiziana). Data per buona la lettura "Israele" resta oscuro il significato del termine: a che cosa realmente corrisponde il termine Israele. Tuttavia il dato storico è senza dubbio eccezionale: nel 1203 (circa, visto che detto faraone regna tra il 1213-1203), una entità etnica, sia pure indefinita in sé, e di habitat geograficamente imprecisato, è conosciuta come Israele, localizzata vicino alle città elencate nell'iscrizione (Ashkelon, Gezer, Yanoam ). (**Ph. R. Davies, Memories of Ancient Israel. An Introduction to Biblical History Ancient and Modern, London 2008,90-91).**

**Per quanto concerne la stele di Merneptah si tratta di una lastra di granito alta circa due metri in cui si menziona Israele che sarebbe stato sconfitto dal Faraone proprio in Palestina; infatti, insieme ad Israele tra gli sconfitti sono menzionati Eskalon, Gezer e Yanoam:**

**I principi sono prostrati e dicono: Pace. Tra i Nove Archi nessuno alza la testa. Tehenu[1] è devastato; Hatti è in pace. Canaan è privato di ogni sua malvagità; Ashqelon è deportato; ci si è impadroniti di Ghezer; Yanoam è come se non fosse più; *Israele è annientato e non ha più seme*. Haru è in vedovanza davanti all'Egitto.**

**Osservazione al testo:** il termine "Israele" è preceduto da un determinativo formato da una donna e un uomo seduti sopra tre linee (è il segno del plurale).

**Che cosa possiamo dedurre da questa iscrizione.** Di solito si poneva il testo in rapporto con l'Esodo e quindi addirittura essa era la pietra miliare della datazione dell'Esodo al 1250. Il ragionamento era il seguente:

Merneptah sconfigge un popolo dal nome Israele (il determinativo apposto al termine egiziano indica che si tratta non di una località geografica ma di un gruppo che ancora non aveva proprio territorio come era Israele al tempo dell'Esodo).

Siccome Merneptah ha regnato tra il 1213-1203 e nella iscrizione si parla del 5° anno di regno, la data della sconfitta deve essere stata il 1208; se a questa data si aggiungono gli anni della permanenza di Isralee nel deserto, la datazione deve essere intorno al 1250. Questo è il ragionameto che sta dietro molte date dell'Esodo proposte (cfr anche la cronologia finale della Bibbia dell CEI).

Naturalmente tale connessione è del tutto gratuita e in sé il testo della Stele ci dice poco, se non che un gruppo etnico di nome Israele si scontrò con le truppe egiziane e furono distrutte. (cfr C.H. Laughlin, *Archaeology and the Bible*, London 2000, 90).

**I motivi che rendono poco probabile tale ricostruzione si possono riassumere nei seguenti punti:**

Per quanto concerne coloro che collocano l'esodo nel 1250 (circa) si deve dire che tale data è a dir poco improbabile:

- infatti, in quel periodo regnava Ramesse II (1279-1212) il quale portò l'impero al massimo splendore anche da l punto di vista militare: anche se la tanto celebrata

vittoria a Kadesh sull'esercito Ittita è tutt'altro che sicura, certamente l'esercito egiziano era tra i più potenti dell'oriente per cui sembra poco probabile che abbia trovato difficoltà a controllare gli ebrei nell'esodo, (Le tracce di Mosè, 73)

- il faraone sommerso dal mar Rosso non può essere Ramesse II poiché la sua mummia è ancora conservata nel museo del Cairo dopo essere stata custodita per millenni nella sua tomba di Tebe,
- una serie di piazzeforti per controllare il confine orientale e la strada (la via del mare) che costeggiava il mediterraneo, tanto che ci sono state tramandate informazioni di gruppi ai quali si permetteva di passare per pascolare le greggi in Egitto (Le tracce di Mosè, 71-73); per la strada che dal delta portava a Gaza addirittura erano stati dislocati anche depositi di grano e di acqua distanti un giorno di marcia l'uno dall'altro! Le guardie confinarie annotavano puntigliosamente il via vai di persone che passavano alla frontiera ma non c'è alcun accenno a Israele (l'unica testimonianza è la stele di Merneptah a riprova che quando Israele c'è viene menzionato). Riporto un esempio di questi controlli:

**Lettera di un funzionario di frontiera (1200 a.C. circa) (Papiro Anastasi VI).**

**Altra comunicazione per il mio padrone: Abbiamo finito di far passare le tribù di Shashu di Edom per la fortezza di Merneptah-hotep-her-Maat, Vita, Salute, Forza, che è a Tjeku, fino agli stagni di Pitom di Merneptah-hotep-her-Maat che sono a Tjeku, al fine di mantenerli in vita e di mantenere le loro greggi in vita secondo il buon piacere del faraone, Vita, Salute, Forza, il sole perfetto di tutto il paese, nell'anno 8.**

- Il numero poi di 600.000 (combattenti) suppone una popolazione complessiva di 3 milioni di persone (tutta la Palestina non ha mai raggiunto più di 500.000 abitanti!); certamente in tutta la penisola sianitica non si è mai trovato alcun insediamento risalente a questo periodo (le nuove tecniche archeologiche oggi sono in grado di identificare anche i più miseri resti di pastori nomadi, Le tracce di Mosè,76).
- Qadesh Barnea dove gli Israeliti sia sarebbero fermati circa 40 anni merita qualche ulteriore osservazione: "i ripetuti scavi nell'intera zona non hanno fornito neanche il più piccolo frammento di qualcosa lasciato dai profughi in fuga.
- In Num 21,1-3 si racconta della distruzione di Arad operata dagli ebrei: gli scavi di Arad hanno evidenziato una città di 10 ettari per il Bronzo antico (3500-2000) ma nel bronzo tardo, al tempo dell'esodo il sito era disabitato!
- Analogo discorso si deve fare per i regni di Edom, Moab e Ammon che gli Israeliti avrebbero incontrato nel corso del loro passaggio: in questo periodo tutta la zona era scarsamente abitata e certamente ancora non c'era alcun regno!
- Per tutto il periodo del regno e fino a Ramesse VI che regnò alla fine del XII secolo (Le tracce di Mosè, 90) il controllo egiziano sulla Palestina sembra fuori

discussione: sarebbe stato assurdo fuggire dall'Egitto per andare in un territorio controllato dagli egiziani!

**Proprio per questi motivi si esclude che Israele della stele di Merneptah fosse lo stesso dell'esodo biblico.**

**L'esodo deve essere avvenuto in epoca posteriore in connessione con la battaglia che Ramesse III dovette combattere alla foce del Nilo contro i "popoli del mare", una coalizione di popoli di cui faceva parte anche il popolo filisteo.**

**Vittoria di Ramses IlI sui popoli del mare (1190 a.C. circa)**
**(Iscrizione scoperta nel tempio di Medinet Habu a Tebe).**
**Anno 8 del regno di (Ramses III)...**

I paesi stranieri fecero una cospirazione nelle loro isole

Tutti i paesi furono spinti sul campo e sparpagliati per il combattimento. Nessun paese potè resistere al loro esercito da Hat-ti, Kode, Karkemish, Arzawa e Alashya, tutti distrutti in un sol colpo. Fu stabilito un campo in un posto di Amurru. Devastarono il suo popolo e il suo paese fu come se non fosse mai esistito. Si diressero verso l'Egitto mentre un fuoco era disposto davanti a loro. La loro confederazione comprendeva i Peleset, i Tjekker, i Shekelesh, i Denyen e i Weshesh, paesi uniti tra loro...

Il seme di coloro che raggiunsero il mio confine non esiste più; il loro cuore e la loro anima sono scomparsi per sempre. Coloro che si dirigevano insieme per mare, un fuoco ardente era davanti a loro all'imboccatura dei fiumi mentre uno steccato di lance li circondava sulla riva. Furono trascinati con forza, circondati e prostrati sul greto, uccisi e ammucchiati gli uni sugli altri. Le loro navi e i loro beni erano per così dire caduti nell'acqua.

**Proprio perché i Filistei sono arrivati in Palestina dopo tale battaglia si suppone che l'esodo sia successivo in quanto Israele nel suo insediamento deve combattere proprio contro i Filistei (ma cfr anche Es 12 in cui si parla della via dei Filistei già al momento dell'Esodo).**

**Quanto dopo?**

Questa ricostruzione era sostanzialmente condivisa qualche decennio fa; oggi, specie alla luce delle indagini archeologiche (I. Finkelstein, in *Levant* 1996, pp177-187; **Ph. R. Davies, Memories of Ancient Israel. An Introduction to Biblical History Ancient and Modern, London 2008,74**) molti dubbi sorgono sulla effettiva possibilità di una tale esodo. Sembra infatti che il controllo dell'Egitto **sulla costa palestinese sia durata fino al 1140 (Ph. R. Davies, Memories of Ancient Israel. An Introduction to Biblical History Ancient and Modern, London 2008,74). Questo comporta che Israele fino a tale data non poteva insediarsi in Palestina (l'esodo dall'Egitto verso un'altra regione governata dall'Egitto era un controsenso: si scappava dall'Egitto per andare ancora nelle mani dell'esercito egiziano!). Questo aspetto dell'esodo è particolarmente insostenibile se, come di solito si ritiene, la permanenza di Israele nel Sinai è una inserzione sacerdotale e quindi tardiva).**